

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.itwww.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 7 - 14/02/2021



VI Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.



e tocca. Nel Vangelo ogni volta che Gesù si commuove, tocca. Tocca l'intoccabile, toccando ama, amando guarisce. Dio non guarisce con un decreto, ma con una carezza. La risposta di Gesù al «se vuoi» del lebbroso, è diretta e semplice, una parola ultima e immensa sul cuore di Dio: «Lo voglio: guarisciti!». Eternamente Dio altro non vuole che figli guariti. È la bella notizia, un Dio che fa grazia, che risana la vita, senza mettere clausole. Che adesso lotta con me contro ogni mio male, rinnovando goccia a goccia la vita. E lo mandò via ordinandogli di non dire niente. Perché Gesù non compie miracoli per qualche altro fine, per avere successo, neppure per convertire qualcuno. Lui guarisce il lebbroso perché torni integro, perché sia restituito alla sua piena umanità e alla gioia degli abbracci. Quanti uomini e donne, pieni di Vangelo, hanno fatto e tutt'ora fanno come Gesù, andando dai lebbrosi del nostro tempo: rifugiati, senza fissa dimora, senza lavoro, amici, senza abbracci, senza dignità...Li toccano, con un gesto di affetto, un sorriso, e molti di questi, e sono migliaia, sono letteralmente guariti dal loro male, e diventano a loro volta guaritori. Prendere il Vangelo sul serio ha dentro una potenza che cambia il mondo. E tutti quelli che toccano i lebbrosi del loro tempo, testimoniano che fare questo porta con sé una grande felicità. E noi riusciamo a sentire la compassione che ha avuto Gesù? Ed essere uno strumento di Dio per donare il nostro tocco ai lebbrosi del nostro tempo? Riusciamo ad essere felici?

Un lebbroso cammina diritto verso di lui. Gesù non si scansa, non mostra paura. Si ferma addosso al dolore e ascolta. Il lebbroso «porterà vesti strappate, sarà velato fino al labbro superiore, starà solo e fuori» (Levitico 13,46). Dalla bocca velata, dal volto nascosto del rifiutato esce un'espressione bellissima: «Se vuoi, puoi guarirmi». A nome di tutti i figli dolenti della terra il lebbroso lo interroga: che cosa vuole veramente Dio da questa carne piagata, che se ne fa di queste lacrime? Vuole sacrifici o figli guariti? Davanti al contagioso, un cadavere che cammina, che non si deve toccare, uno scarto buttato fuori, Gesù prova «compassione». Quell'amore viscerale, che ti tocca dentro, che ti "fa male la pancia". Gesù prova compassione, allunga la mano

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 14/02/2021**PARROCCHIA 10.00****Lunedì 15/02 S. Martino 07.30**

Def.to Dall'Antonia Elio

Martedì 16/02 S. Martino 07.30

Def.ti Della Martina Marco e Marcello

Def.ti Tonon Luigi e mamma Giustina

Def.to don Vittorio Botton

Mercoledì 17/02 LE CENERI**Chiesa San Fior 15.30****Parrocchia 20.00**

Def.ti Zanette Basilio, Egidia e Renzo

Def.ti Apostolato della Preghiera

Def.ta Favalezza Rosina

Giovedì 18/02 S. Martino 07.30

Def.to Perin Adamo

Def.ta Bortoluzzi Hannelore

Venerdì 19/02 S. Martino 07.30

Def.ti Perin Mario, Antonio, Maria e Rina

Sabato 20/02 S. Martino 18.30

Def.to Leiballi Nilo - Def.to De Nadai Luigi

Domenica 21/02 Parrocchia 10.00

Def.to Zanette Michele - Def.to Pizzinato

Angelo - Def.ti Rui Giovanni e Dal Pos Rita

Def.to Breda Gianfranco - Def.to Tonello

Luigi - Def.to Schincariol Michele Angelo

Def.ti Gaiotti Angelo e Tonon Lina -

Per 63° anniversario di matrimonio

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^]Lettura: **Libro del Levitico(13,1-2.45-46)**II[^]Lettura: **I[^]S.Paolo Corinzi (10,31-11,1)**Vangelo: **Secondo Marco (1,40-45)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n.525 (Te lodiamo Trinità)**Offertorio** _____ n.83 (Le mani alzate)**Comunione** _____ n.99 (Dov'è carità e amore)**Fine** _____ n.145 (Lodate Dio)

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

PAVAN BRUNA ved. SPINAZZÈ, morta sabato 6 febbraio all'età di anni 94. I funerali si sono svolti martedì 9 nella parrocchiale. **GRAZIE** per la devota partecipazione. In sua memoria sono stati raccolti Euro 111 ed anche la famiglia ha dato un'offerta.

DA LOZZO MARIO, morto mercoledì 10 febbraio all'età di anni 86.

Nella parrocchiale, recita del Santo Rosario sabato 13 alle ore 14.30 e S. Messa esequiale alle ore 15.00



Riunione catechisti

Venerdì 19 alle ore 20.30 si riuniscono i catechisti per aggiornarsi sull'andamento e sulla programmazione.



Un Fiore per la Vita

Con la vendita di primule effettuata il 6 e 7 febbraio, è stata ricavata la somma di 615 euro, che sarà devoluta in favore della casa Mater Dei di Vittorio Veneto. Ringraziamo le numerose persone che hanno voluto contribuire all'iniziativa, andando anche oltre le aspettative degli organizzatori dato che le piantine sono andate completamente esaurite. Davvero grazie!



Il significato biblico delle Ceneri

La cenere con cui ci si cosparge il capo oggi ricorre spesso nel testo biblico e assume un duplice significato. Innanzitutto indica la fragile condizione dell'uomo di fronte al Signore, come evidenzia Abramo che parla a Dio nella Genesi: *"Riprese Abramo e disse: 'Ecco che ricomincio a parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere...'"* (Gen 18,27). Ed ecco altri esempi dal Libro della Sapienza e dal Siracide: *"Siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo nati. È un fumo il soffio delle nostre narici, il pensiero è una scintilla nel palpito del nostro cuore. Una volta spentasi questa, il corpo diventerà cenere e lo spirito si dissiperà come aria leggera"* (Sap 2, 2-3); *"Esso sorveglia le schiere dell'alto cielo, ma gli uomini sono tutti terra e cenere"* (Sir 17,27). La cenere, infine, è anche un segno concreto di chi si è pentito e con cuore rinnovato riprende il proprio cammino verso il Signore, come si legge nel Libro di Giona in cui il re di Ninive, ricevuta la notizia della conversione del suo popolo, si siede sulla cenere, e in quello di Giuditta in cui gli abitanti di Gerusalemme che vogliono pregare Dio perché intervenga a liberarli, si cospargono il capo, appunto, proprio con la cenere.



CURIOSITÀ STORICA Accadde in paese 76 anni fa...

Il testo che segue è tratto dal libro della cronistoria di Castello — custodito nell'archivio parrocchiale — e più precisamente dalla sezione compilata da don Angelo Munari e dedicata al secondo conflitto mondiale.

15 febbraio 1945. Ieri sera alcuni soldati appartenenti alla X Mas in autocarro, hanno strappato di casa due vecchi coniugi perché genitori di un partigiano. Sostenevano i Mas che il figlio partigiano fosse in casa. La mamma fu presa da grande dolore e svenne. Particolare degno di nota: quando il camion si è trovato nei pressi della chiesetta di San Martino, dove si venera un'immagine della Madonna dal titolo "Mater Salvatoris", il camion si è come fermato di scatto e il sergente con molta gentilezza fece scendere e lasciò libera la mamma. Il padre, condotto a Cordignano ed esaminato, fu trovato senza colpa, trattato poi gentilmente e lasciato libero. Anche i soldati si mostrarono gentili verso i due vecchi, Perinotto Antonio ed Ida. Il figlio della coppia, che nello scritto non viene nominato, era Perinotto Remigio, detto Tom.

Curiosità nella curiosità: il fatto, riportato con la data del 15 febbraio, si riferisce alla sera precedente, quindi avvenne nel giorno di san Valentino. E nell'antica chiesetta, a quel tempo, era custodita la pala del Novelli con raffigurato, accanto a San Martino, proprio San Valentino.

Corso preparazione al battesimo



Il corso di preparazione al battesimo si terrà nei giorni di **lunedì 1 marzo**, **lunedì 8 marzo** e **lunedì 15 marzo** nelle aule della canonica di Castello Roganzuolo. Gli incontri inizieranno alle ore 20.30.

I battesimi comunitari per Castello Roganzuolo e San Fior si terranno nei giorni **18 aprile** e **2 maggio**.

Il successivo corso battesimi si terrà verso settembre/ottobre e i relativi battesimi in novembre.

SCALE E GRADINI



Scale e gradini hanno sempre fatto parte della mia vita, non solo in senso figurato per esprimere difficoltà e fatiche del tempo, ma anche per l'architettura stessa delle nostre case coloniche, quindi estremamente reale.

Ricordo la piccola e stretta scala a pioli, lunga un paio di metri, che le galline percorrevano

lentamente verso l'imbrunire per salire nel pollaio posto sopra il porcile, all'ombra del vecchio noce. Simile a questa ma ben più lunga, pesante e robusta era quella che saliva al fienile. Per noi era consentito accedervi solo nei pomeriggi d'estate, per raggiungere il fienile da dove lasciarsi cadere nel profondo vano vuoto, attraverso il quale mio zio faceva scivolare il fieno nella sottostante stalla. Era sempre d'obbligo verificare prima che qualcuno non avesse lasciato qualche forca mal riposta alla base di atterraggio.

Per entrare in casa c'erano invece solo tre gradini di pietra, sul primo di questi, in un caldo pomeriggio d'estate, martellai con forza ed insistenza un vecchio ordigno bellico, fino a quel momento custodito nel sottoscala, tanto da farlo esplodere e disintegrarsi sotto i miei occhi con un improvviso e assordante botto, fortunatamente senza conseguenze per me.

La scala in legno che mi portava in camera era invece consumata a tal punto che i nodi più duri e vecchi uscivano dallo spessore della tavola, quasi a testimoniare quello che il tempo attorno aveva già portato via e non sarebbe più potuto tornare, rimaneva la fatica.

Diversi erano i gradini del secolare campanile della chiesa dove non c'erano nodi. L'uniformità della dura pietra era stata comunque consumata, in maniera dolce ma decisa, dall'incessante passaggio dei vari sacrestani e campanari.

Era forse vecchia e mal tenuta quella scala che cedette sotto il peso della sorella di Antonia mentre, con un sacco di mais di 80 chili sulle spalle, scendeva dal granaio per portarlo al mulino del padre. Quell'incidente forse fu causa della successiva infezione che se la portò via a soli 19 anni. Le tre sorelle rimaste, continuarono comunque quel lavoro da "uomini", lungo gli argini del Meschio, fino al loro matrimonio.

Non so quante siano le scale percorse da mia madre nei suoi 85 anni di vita, ma anche adesso che il suo letto si trova al piano terra, vicino alla cucina dove passa le sue giornate, quando la lasciamo la sera ci saluta dicendo... "adess vae su par le scale"!

VDC